

1

INDIRIZZI E LINEE GUIDA COMMISSIONE PAESAGGIO DEL COMUNE DI PAVIA

1

Tra i principi fondamentali della Repubblica italiana c'è la tutela del paesaggio (Costituzione, art. 9).

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio intende come paesaggio il territorio espressivo di identità (D.Lgs 42/2004, art. 131).

La Convenzione europea sul paesaggio lo intende quale territorio così come è percepito dalla popolazioni. (L. 14/2006, art. 1).

Nel Codice lo Stato stabilisce quali parti di territorio siano paesaggio e perché vanno tutelate. Per la Convenzione tutto il territorio è paesaggio.

Paesaggio, come identità e bellezza, si conferma problema aperto. Un vasto conflittuale complesso normativo non favorisce la tutela.

2

La Commissione promuove il valore e partecipa alla tutela del paesaggio urbano e rurale pavese, esito di una plurimillenaria stratificazione di modificazioni.

La Commissione non lo intende come scena astratta ma come gioco circolare tra spazio fisico di vita e sua rappresentazione.

3

La Commissione riconosce tutte le modificazioni grandi e piccole della città come frammenti di un insieme.

Ogni modificazione si deposita nel paesaggio di Pavia, lo significa, riguarda i vivi e le generazioni che verranno, tocca il bisogno di bellezza che è una esigenza degli abitanti, partecipa al bene comune oppure lo ferisce.

4

La Commissione giudica modificazioni grandi e piccole della città evitando l'arbitrio del gusto soggettivo.

Allo stesso modo la Commissione rifugge i pregiudizi ovvero i giudizi anticipati da abachi di forme, colori, materiali, tecniche ammissibili, perché riduttivi di possibilità estetica.

In quanto frammenti dell'insieme, le modificazioni sono giudicate osservando coerenza interna dei progetti e relazione col contesto.

5

La Commissione promuove la ricchezza del paesaggio urbano e rurale pavese, fatto di strutture, giaciture, allineamenti, stratificazioni storiche, molteplicità di linguaggi, architetture reciprocamente dialoganti.

A questo fine la Commissione riconosce la migliore architettura contemporanea quale unica possibile chiave per continuare questa ricchezza.

La Commissione si avvale di alcuni principi delineati negli anni dalle Carte del Restauro.

“Rispettare tutti i contributi che definiscono l'attuale configurazione di un monumento, a qualunque epoca appartengano, in quanto l'unità stilistica non è lo scopo di un restauro.” (1964, Carta di Venezia, art. 11)

“Gli elementi destinati a sostituire le parti mancanti devono integrarsi armoniosamente nell'insieme, distinguendosi tuttavia dalle parti originali, affinché il restauro non falsifichi il monumento, e risultino rispettate, sia l'istanza estetica che quella storica.” (1964, Carta di Venezia, art. 12)

“Per un corretto utilizzo dell'edificio, il completamento di parti [...] con rilevanza spaziale o funzionale dovrà essere realizzato con un linguaggio conforme all'architettura contemporanea.” (2000, Carta di Cracovia)

6

La Commissione presta massima attenzione alle modificazioni di edifici pubblici, giardini, piazze e strade e delle facciate che le disegnano, in quanto lo spazio pubblico è il luogo privilegiato della vita urbana e della sua rappresentazione.

Alle recinzioni, alle enclaves e alle vetrine chiuse la Commissione preferisce vitali permeabilità e aperture.

7

La Commissione riconosce l'importanza ambientale e simbolica del patrimonio arboreo urbano. Una folta presenza di alberi sani e diversi tra loro collabora a regolare il microclima locale, mitiga i fenomeni meteorologici estremi, contrasta il fenomeno dell'isola di calore, contrasta l'inquinamento dell'aria e quello acustico, drena l'acqua piovana, partecipa alla salute fisica e psichica degli abitanti e rende manifesto, anche nell'ambiente artificiale della città, il ciclo delle stagioni e la dimensione temporale della vita.

La Commissione favorisce la scelta di alberi autoctoni, pur riconoscendo il significato storico della presenza episodica di piante alloctone nei giardini della città.